

Torino, 14/12/2021

Al Presidente del  
Consiglio regionale del Piemonte  
*Stefano Allasia*

Al Consigliere regionale del Piemonte  
*Domenico ROSSI*

Gruppo consiliare  
*Partito Democratico*

### RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 921

Rispetto alla mozione 113, attraverso cui la Giunta si impegnò a garantire la partecipazione della nostra Regione al citato Tavolo nazionale, **si conferma che il Piemonte partecipa attivamente al Tavolo Nazionale Bioeconomia**, attraverso il coinvolgimento nel Gruppo Nazionale di Coordinamento Bioeconomia, come referente presso la specifica Commissione Stato Regioni, contesto operativo ed istituzionale del Tavolo stesso.

Il Gruppo di lavoro, che vede la partecipazione del Piemonte concentrata soprattutto sui temi di ricostruzione della complessa filiera della bioeconomia, ha inoltre l'obiettivo di contribuire alla regolamentazione del tema, veicolando presso la Conferenza Stato Regioni, le diverse istanze e contributi regionali.

Inoltre, la Regione Piemonte partecipa attivamente al Tavolo interregionale del Cluster Nazionale Spring, attivo a sua volta in Tavoli e Gruppi di Lavoro nazionali di cui veicola e promuove gli esiti. Nato come Cluster della chimica verde, Spring sta evolvendo verso la Bioeconomia circolare e, rappresentando uno spaccato delle principali filiere della bioeconomia in Italia, rappresenta un luogo di incontro tra le istanze private e pubbliche.

Per quanto riguarda invece **l'impegno della Giunta circa l'istituzione di un "Tavolo Regionale sulla Bioeconomia"**, si condivide in questa sede la recente formalizzazione dell'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) del Piemonte, appena approvata dalla Giunta con Deliberazione n. 43-4315 del 10/12/2021 che prevede l'appunto attivazione e il mantenimento di un dialogo permanente negli ambiti di specializzazione individuati dalla S3, attraverso l'istituzione di Tavoli tematici.

In tale contesto si evidenzia come il tema della Bioeconomia sarà appunto oggetto del Tavolo relativo al Sistema Prioritario "Tecnologie, Risorse e Materiali verdi" e alla Componente Trasversale "Transizione ecologica", con potenziali implicazioni (data la sua natura intersettoriale) con i Tavoli relativi ad altri Sistemi prioritari, tra cui ad

esempio il Sistema "Food".

Per quanto riguarda la tempistica, si prevede l'attivazione di tali Tavoli entro la prima metà del 2022.

Circa invece l'adozione di un **"Piano Regionale per la Bioeconomia ed Economia Circolare"**, l'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) succitato costituisce nella sostanza gli elementi di un piano regionale sulla bioeconomia. In particolare, il Sistema Prioritario "Tecnologie, Risorse e Materiali verdi" è articolato in tre ambiti principali, intrinsecamente legati e complementari, e in ciascuno di essi sono state chiaramente identificate traiettorie di innovazione e sviluppo connesse alla bioeconomia:

1. **Tecnologie e servizi per la Sostenibilità e l'economia circolare**, che promuove direttamente il paradigma della bioeconomia, come insieme di ambiti che, partendo da materie prime seconde, valorizzano sottoprodotti e scarti fornendo input sostenibili al sistema produttivo e dispiegano effetti in tutti i settori economici, ed in particolare su: industria chimica, agrochimica, biobased industries, industria tessile, farmaceutica, nutraceutica, cosmetica, aziende agricole o di trasformazione agroalimentare, imprese meccaniche e automotive; imprese del settore packaging. Inoltre, lo stesso ambito include anche il tema dei Servizi urbani come quelli di trattamento/valorizzazione rifiuti, valorizzando potenzialmente i sistemi delle Utilities e dei Servizi Urbani (e le filiere correlate) quali attori industriali abilitanti per la realizzazione di soluzioni sostenibili nella gestione delle risorse scarse, dei rifiuti in ottica circolare.
2. **Tecnologie e servizi per la Decarbonizzazione**, complementari alle tecnologie e ai servizi per sostenibilità e economia circolare. Include, tra l'altro, l'ambito della Chimica verde, che in Piemonte può contare su operatori di primo piano nel mondo industriale e della ricerca. Rientrano in questa sub-area la conversione di biomasse di prima seconda e terza generazione, di rifiuti, sottoprodotti e CO<sub>2</sub> con lo scopo di produrre materie prime per l'industria chimica (plastiche, cosmesi, nutraceutica, fertilizzanti, carburanti, ...)
3. **Materiali Verdi e Componenti Sostenibili**: comprende i materiali e la loro valorizzazione, anche da riciclo, per tutte le filiere di riferimento a livello territoriale o di potenziale sbocco. Le filiere coinvolte includono, ad esempio: l'industria del packaging, i materiali per l'edilizia sostenibile residenziale e infrastrutturale, per l'arredo, li materiali provenienti dalla filiera tessile (fibre "biobased", fibre compostabili/biodegradabili, fibre derivanti da scarti di filiere produttive agricole o agroalimentari).

Infine, in generale si ricorda che la Regione Piemonte ha redatto la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (ad oggi in fase di consultazione) che definisce le modalità per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni della Regione al fine di *"assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità e il*



*soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e*

*dell'occupazione". La Strategia per incontrare tale obiettivi assume l'economia circolare come modello da perseguire per lo sviluppo sostenibile del "sistema regione". La Direzione regionale Ambiente inoltre sta lavorando alla proposta di nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale all'attenzione del Consiglio regionale per l'approvazione finale promuove alcune linee d'azione che possono considerarsi ispirate al concetto di economia circolare.*

*In primo luogo, in materia di rifiuti la citata proposta di Piano attribuisce un ruolo importante all'utilizzo prioritario della FORSU nell'alimentazione del processo anaerobico teso alla produzione di biometano, quale fonte rinnovabile da conferirsi nella rete dei metanodotti, per poter essere utilizzata in primo luogo come combustibile nei trasporti. In seconda battuta, viene promossa la generazione di energia elettrica e termica nell'ambito dei processi di combustione dei rifiuti urbani, a valle di una sempre più stringente raccolta differenziata.*

*Inoltre, si attribuisce sempre maggiore importanza al tema della minimizzazione del consumo di suolo, laddove in materia di indirizzi localizzativi per gli impianti fotovoltaici a terra, si privilegia l'utilizzo delle porzioni impermeabilizzate di territorio, quali le aree industriali dismesse, i piazzali e i parcheggi, e in genere tutte le coperture, siano esse tetti di edifici residenziali, produttivi e terziari, nonché pensiline.*

Per la Giunta regionale  
l'Assessore  
*Matteo MARNATI*